

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

## FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale  
domicile.  
Per tutta Italia Franco di posta  
per l'entro le mura di posta in più.  
Paganelli posticipati si contingano per trimestre.

Le spedizioni si riceveranno.

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. Via dei Santi, 100.

## DIARIO POLITICO

Mentre Schuwaloff giunge a Londra, dicesi, apportatore di pace, o almeno di speranze pacifiche, in oriente gli affari si svolgono sempre più, e la forza degli avvenimenti sta per sovrastare i tentativi della diplomazia.

Noi non abbiamo mai fatto un grande assegnamento su questi tentativi, malgrado l'ottimismo di una gran parte degli organi della stampa, né abbiamo mai prestato una gran fede all'apparente arrendevolezza della Russia, che in questi giorni parve arrivare ad un'abdicazione quasi completa del suo programma.

Ciò che succede nella penisola dei Balcani e nella capitale dell'impero turco accresce la nostra diffidenza, e rende più giustificate che mai le nostre apprensioni.

Quella che pareva una parziale sedizione di pochi facinorosi, premessa allo scopo di rimettere in trono il Sultano Murad, fu invece una cospirazione in tutto le regole: il sangue è sparso, e la lotta ebbe vittime numerose.

Ora si sa che l'agitazione a Costantinopoli, specialmente fra la parte europea della popolazione, fu assai: si erano sparse voci di una prossima catastrofe, che doveva finire nella caduta di Abdal Hamid, e coprivano altre predizioni sinistre.

In parte quelle predizioni si sono avverate.

Un terribile incendio è scoppiato nella notte dal 22 al 23 alla Sublime Porta. Il disastro non aggiunge l'incidente sia stato casuale o dolitico. La coincidenza del disastro

coi moti sediziosi del giorno avanti fa sorgere naturalmente il sospetto che il delitto non vi sia estraneo.

Il luogo dove il fuoco divampò accredità questo sospetto.

E fu invero un disastro, da cui rimase completamente distrutta la maggior parte dell'edificio. Il visitato è parte del ministero degli esteri rimasero preservati dalla fiamme, ma si incendiaron i ministeri della giustizia, dell'interno e dell'istruzione, ed il Consiglio dello Stato.

D'esperti privati annunziava che la yard chiamò la flotta inglese a Costantinopoli per proteggere i conazionali: se ciò fosse vero, verrebbe dire che i pericoli non sono cessati, e che si teme di dover giungere alle ultime estremità. Gli agenti russi tentano naturalmente di trar profitto per loro fini da questa immensa confusione, intanto che Totleben, *lente sed caute*, va spinendo sempre più avanti le sue linee, e aspetta forse l'occasione propizia per un colpo di mano.

Intanto gli inglesi alle scorrerie di stornare questo colpo, spodestano e spandono per lamentare l'insurrezione in Rumelia, perché ormai si ritiene provata che gli insorti sono sostenuti e provvisti di armi e di tutto il bisognoso dagli inglesi.

Dal loro canto i russi sussurrano la Serbia, ne ipotizzano l'esercito e accrescono continuamente anche il numero delle loro truppe.

Tutto ciò, anche senza l'agitararsi dell'instabile Montenegro, della Macedonia, dell'Epiro, della Tessaglia, tutto ciò, anche senza il risalto della Porta di consegnare le fortezze, tutto ciò è molto più serio della missione di Schuwaloff, e delle prime

rivelazioni che i giornali inglesi hanno creduto di poter fare sulla medesima.

Quelle rivelazioni sono troppo stentate, sono troppo monche, per fondare sopra di esse un giudizio intorno a ciò che il viaggio di Schuwaloff ha fruttato.

A buon conto dovremo stare parecchi giorni nella nostra mattina voglia di sapere qualche cosa, essendosi deciso di mantenere il segreto finché il governo inglese abbia risposto alle controposte della Russia.

D'esperti privati annunziava che la yard chiamò la flotta inglese a Costantinopoli per proteggere i conazionali: se ciò fosse vero, verrebbe dire che i pericoli non sono cessati, e che si teme di dover giungere alle ultime estremità. Gli agenti russi tentano naturalmente di trar profitto per loro fini da questa immensa confusione, intanto che Totleben, *lente sed caute*, va spinendo sempre più avanti le sue linee, e aspetta forse l'occasione propizia per un colpo di mano.

Intanto gli inglesi alle scorrerie di stornare questo colpo, spodestano e spandono per lamentare l'insurrezione in Rumelia, perché ormai si ritiene provata che gli insorti sono sostenuti e provvisti di armi e di tutto il bisognoso dagli inglesi.

Dal loro canto i russi sussurrano la Serbia, ne ipotizzano l'esercito e accrescono continuamente anche il numero delle loro truppe.

Tutto ciò, anche senza l'agitararsi dell'instabile Montenegro, della Macedonia, dell'Epiro, della Tessaglia, tutto ciò, anche senza il risalto della Porta di consegnare le fortezze, tutto ciò è molto più serio della missione di Schuwaloff, e delle prime

rivelazioni che i giornali inglesi hanno creduto di poter fare sulla medesima.

Il ministro Hoffmann dichiarò che dopo questo voto il governo non dava più alcun valore all'ulteriore discussione sul progetto. La sessione doveva chiudersi ieri sera stessa.

Vedremo cosa farà il governo dopo questo accaduto.

## TRATTATO DI COMMERCIO

Idee di un commerciante

Abbiamo ricevuto da un commerciante nostro amico le seguenti considerazioni relative al trattato commerciale italiano-francese:

Una grave questione impensierisce in questi giorni quanti si occupano di Economia e di Finanza.

L'Assemblea ed il Governo francese spiegano una certa veleità di rimandare alla calenda greca l'approvazione del trattato di commercio coll'Italia.

All'ultimo del fuggente mese scade la proroga al vecchio trattato e ogni giorno si chiede ansioso quale attitudine prenderà il governo.

Forse intende applicare provvisoriamente le tariffe generali; e questo è il guaio.

Non v'ha fautore in Italia ed in Francia, del libero scambio che non gridi la croce addosso a coloro che hanno stipulato il trattato dicendo che se avessero fatto un po' largo passo verso i loro principi oggi non ci troveremmo in queste condizioni incerte ed anomali.

È di tale argomento ch'io intendo occuparmi.

Se taluno mi chiedesse s'io appartenga alla scuola del libero scambio

biò ovvero a quella dei protezionisti, io risponderei francamente ch'io sono *opportunisto*. E cercherò spiegare questa specie d'afiorismi.

In materia di confine io sono come quei repubblicani che accettano la monarchia come il regime di governo attualmente più possibile: accetto ora un certo grado di protezionismo giacchè lo credo assolutamente indispensabile all'incremento delle nostre industrie ed allo sviluppo di esse. Noi siamo nati alle industrie di gran lunga più tardi di altre nazioni, né qui starò a rilevarne le cause, se cioè dipendenti dalla grande fertilità del suolo, o se da mania fisicocattica fino ad ora invisa; ma a perché dunque vorremo noi inceparne i primi passi?

Mi si opporrà certo che la concorrenza e il maggior stimolo alle industrie è sta bene; ma perché colle nostre stesse mani andremo a cercarci all'estero?

Prodiciamola fra noi, in casa nostra, e ben venga, ma fuori io non la credo certo giovevole. Sarebbe la concorrenza fra maestro e scolaro. Se le nostre industrie fossero tutte, per esempio, come quella della carta, oscuro studioso, sarei, prima, ad innalzare il vessillo del libero scambio, ma da tale perfezionamento siano ben lontani ed abbiano il dovere di proteggere i primi passi delle nostre industrie.

Nelle presenti condizioni la concorrenza fatta fra noi produrrà egualmente il continuo stimolo e manterrà fra i produttori la solerzia, e l'attività destinata a far sorgere le invenzioni, a sua volta saprà perfezionarle, e farà infine sorgere il vero progresso delle industrie. Io

credo che dato quest'ordine d'idee il protezionismo non produrrà giammai il monopolio.

Fu detto che il protezionismo riduce le industrie al monotone copiare le cose già fatte e la noncuranza di poter far meglio, schiavi di vecchie abitudini.

Fu pure detto che tale sistema induce la nazione, che lo addotta, ad intraprendere di primo acchito ogni genere, ogni ramo d'industria anziché prediligere quelli che sono più propizi ai luoghi ed alle popolazioni lavoratrici.

Io vorrei essere abbastanza dotto per poter dimostrare che queste leggi economiche cessano dal loro assolutismo, date certe speciali condizioni, alle quali appunto s'informerebbe il nuovo trattato.

Tenterò invece di farlo, esponendo qualche pratico esempio, confrontando anche l'interesse economico del produttore con quello del consumatore.

Duolmi solo che lo spazio non mi consente di farlo troppo estesamente. Io non mi sento niente affatto inclinato alle idee violente del socialismo; pure mi sembra che un riguardo debba pure usarsi al consumatore, se tanto si bada a migliorare le sorti del produttore.

L'industria inglese e la francese trovarono modo di combinare una stoffa (che tessuto non puossi chiamare) risultata da una pasta o specie di feltro composto con stracci e pelo di cavallo, buie, ecc. che viene poi sovrapposta a una catena di cotone.

Questa stoffa si chiama *pilot*. Causa l'infima materia adoperata ne risulta il bassissimo prezzo e quest'articolo porta immediata e potente concorrenza ai nostri tessuti di lana,

e mi facevano paura.

Mi trascinai a casa per l'ora del pranzo, pensando che un ritardo avrebbe potuto fare ricadere malto mio zio, e mi misi a tavola senza poter inghiotti re un boccone. Alle sue interrogazioni risposi confusamente accusandosi un dovere di capo.

Dopo pranzo la Veronica venne a raccontarmi come la cosa più naturale del mondo, che i nostri vicinifiori partiti per la campagna, i conti di B'isogglia e clavar o Milano ogni primavera, e non tornavano che alla fine di autunno, io non ne sapeva nulla. Avevo veduto la Savina per la prima volta, nel passato novembre, e avanti quell'epoca ignorava perfino chi abitasse il palazzo, e non mi accorgeva se fosse chiuso od aperto.

Dopo di averla veduta, non vidi altro che lei sola in tutta Milano, e dentro il mio cuore. Non mi ero mai interessato di conoscere la sua famiglia, il padre, la madre, i parenti. Vedeva bene una signora attempata al suo fianco, nel salotto o in carrozza, ma la vedeva come un'ombra, senza arrestarvi sopra l'occhio, né il pensiero.

Le notizie di Veronica mi sbalordivano, come qualche cosa di straordinario, tanto mi pareva impossibile che Savina fosse una donna come le altre. Alla sera nel mio letto pensando ai lunghi mesi che avrei dovuto passare nella solitudine, inondai il mio guanciale di lacrime, e durai alcuni giorni trasognato e ingrattato.

La partenza di mio zio fu il primo di diversivo che venne a mettermi nuovamente in comunicazione coi cose volti della vita. Malgrado l'opposizione insistente di Veronica, il dottore aveva perseverato nella sua opinione, e quindi la portava raccomandando

dimostrando la necessità di mandare mio zio ai bagni di Bormio. Essendo molti anni che non visitava la sua casetta di Valtellina, appiglionata a un vecchio mestre di scuola, mio zio contava di restarsene due giorni dal parco del villaggio X, e poi di passare al paese dei bagni.

I preparativi della partenza furono lunghi e laboriosi. Da un mese non si parlava d'altro, mio zio prendeva continue informazioni sulle ore della partenza e dell'arrivo delle vetture, e sulle ferme dei prezzi dei posti, le coincidenze dei battelli sul lago, sul viaggio da Colico a Bormio, sul locale e il regime dei bagni, e le analisi chimiche delle acque. Poi enumerava i benefici, gli inconvenienti, i pericoli, i disagi della cura ordinata, le speranze che dovevano sostenerlo all'impresa. Veronica apparecchiava i sacchetti da notte e in tutte le precauzioni immobili, mettendo in ordine i tabarri di varie gradazioni, e tutti gli accessori occorrenti, le pastiglie per la tosse, e la magnesia calcinata, il tabacco da nasi, e i fiammiferi. Si prendevano note per non dimenticare gli oggetti indispensabili, per ricordarsi le minime precauzioni, per seguire a puntino le raccomandazioni del medico.

La diligenza per Como partiva alle dieci, e al giorno fissato mio zio mi fece svegliare col lume, prima del lever del sole, per tema di trovarsi in ritardo avendo mille commissioni da darmi. Abbiamo lasciata la casa un'ora prima della partenza; preceduti da un fischino che portava il bagaglio e l'ombrello, e seguiti fino alla porta dalla Veronica che piangeva raccomandando

Continua

## APPENDICE (3)

del Giornale di Padova

## IL BACIO

DELLA

## CONTESSA SAVINA

di A. CACCIANIGA

SA

ella sera quando va a letto vede la

boccia dell'acqua davanti i fiammiferi,

mi fa una scena del diavolo enumerando tutti gli inconvenienti ai quali lo

espongono case mai avesse bisogno di

accendere il lume nella notte. Immaginarsi d'esporre un triufo ai ritardi

della diligenza e dei battelli del lago, e

cosa da farlo morire.

Io cercavo di consolarmi alla meglio,

ma invano.

Il giorno seguente il medico trovò il

malato più tranquillo, scrisse un'altra

ricetta, ordinò dieta più sostanziosa, e

due litri di vino vecchio.... poi sog-

giunse: Monsignore si troverà bene do-

po i bagni di Bormio, e il suo viaggio

nelle montagne...

Veronica alzava gli occhi al cielo, e

dimenava le teste.

Per buona fortuna il malato non tar-

diò molto a ristabilirsi, ed a riprendersi le sue abitudini.

Ma intanto occupato nell'assistenza

di mio zio non ebbi il tempo di fare la

progettata esperienza e i miei fiori

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

giacchè apparentemente si assomiglia a questi.

Tale prodotto non è né sano né duraturo ed il consumatore in fine dei conti ha pagato più caro il proprio vestito. Non è dunque con un articolo congenere che l'estore ci fa concorrenza, ma con un surrogato ben diverso e ben inferiore. Noi abbiamo a Biella ed a Prato delle fabbriche nascenti di drapperia atta al consumo della classe povera; e se invadesse quel prodotto, di cui feci cenno più sopra, cesserebbero due industrie contemporaneamente: *La fatura e tessitura delle lane meccaniche*. A che dunque non cercheremo con un vincolo di confine di proteggere l'allavamento di queste industrie?

Per oggi faccio punto, forse con altro articolo, citar altri esempi facendo risultare maggiormente la mia tesi sull'opportunismo.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il *Journal du Loiret*, ne parge questa strana notizia:

Il generale Bouet, aiutante di campo di Don Carlos, sospetto, ed anche accusato da certe persone di aver rubato i diamanti del Toson d'Oro del suo principe, in un colloquio avuto a Roma, coll'ambasciatore di Spagna si è non solo energeticamente difeso, contro queste imputazioni, ma ha dichiarato altresì che il furto non è stato commesso.

Parecchi spettabili musulmani della Bulgaria, rituati in Comitato a Costantinopoli, mi hanno indirizzato una lettera commoventissima che dipinge le sofferenze della popolazione mussulmana di quella contrada.

Le crudeltà esercitate su quei disgraziati hanno preso in questi ultimi tempi un carattere violentissimo: la semplice narrazione dei fatti che giornalmente accadono in Rumezia contro i musulmani fa inorridire la coscienza umana.

Pacifici lavoratori, vecchi insegnanti vengono messi a morte dai Bulgari e dai Comitati, o condannati all'estremo supplizio dalle autorità russe: fanciulle nubili appartenenti ad oneste famiglie vengono tolte alle loro madri per essere violate dagli ufficiali russi e prostitute quindi ad una scortesia brutale: molti di essi perirono in conseguenza degli oltraggi patiti.

E stato anche accertato che bambini mussulmani dell'uno e dell'altro sesso vengono quotidianamente deportati in Russia per essere convertiti alla religione slava. Non parlo delle meschie, alcune delle quali sono state profane, altre tranquillamente in chiese bulgare. Questi atti che non hanno nulla di qualificare mostrano chiaramente l'intenzione della Russia di distruggere l'elemento musulmano in Rumezia, e spiegano in qualche modo la dispersione di coloro che non potendo più pacientemente soffrire di simili oltraggi, hanno preso le armi per difendere l'onore loro a prezzo della vita. La Russia, imprendendo la guerra, ha dichiarato di farla in nome dell'Europa. L'Europa che è stata ingannata, e che ha lasciato che la Russia adoperasse il suo talento, non vorrà almeno intervenire per porre un termine a questa crudeltà degne di tempi barbari?

In attesa di una soluzione europea ed equa della questione orientale, perché mai una commissione europea, nominata dalle grandi potenze cristiane, non si reca tosto sul luogo in Bulgaria, per esercitare un utile sindacato sulla condotta dei russi e dei bulgari, e per progettare, in nome dell'umanità, le donne e i figli dei musulmani?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Mandano al Corriere della Sera di Milano:

Macotti Garibaldi, che ha domandato le dimissioni da deputato per motivi di famiglia, e a cui la Camera ha accordato invece tre mesi di congedo, insiste nelle date di dimissioni. Gli amici cercano di dissuaderlo da questo proposito, dubitando che suo padre ne segua l'esempio.

FIRENZE, 23. — Il regio delegato straordinario ha deliberato che anche in quest'anno nel giorno 29 corrente a ore 10 e mezzo autunno ridiana venga fatta in Santa Croce la solenne commemorazione dei martiri per la indipendenza italiana.

— 24. — Non si sa ancora con precisione se le cenere dell'immortale Giacchino Rossini dovranno essere trasportate in Santa Croce a spese degli eredi del Governo italiano. Intanto il Comitato, costituito giorni sono in Firenze, si pratica perchè la tumulazione in Santa Croce possa essere eseguita con la maggiore solennità.

NAPOLI, 23. — L'egregio corrispondente dell'*Opinione* conferma che probabilmente la parte moderata si asterrà dal partecipare alla prossima battaglia elettorale amministrativa di Napoli. I moderati, egli dice, non possono lotare di buona voglia per vincere, dato che possono vincere, perché, se è vero che la massa municipale non è stata diposta da essi, è altrettanto vero che oggi si è intricata in modo che a loro pare impossibile sbrogliarla.

Vero è che tale è il pensiero predominante in questo momento nella parte moderata; ma è anche vero che in nessuna riunione il quesito è ancora stato discusso e che nessuna deliberazione è stata ancora presa.

(Piccolo)

**Nominazione ecclastica.** — Esposizione di Parigi. — Abbiamo ricevuto la gratissima informazione che il nostro egregio amico dottor Vio Bonato, ilmorante da molto tempo a Parigi, con reale decreto del 12 corrente, fu nominato medico e commissario onorario nella Sessione italiana presso l'Esposizione Universale di Parigi 1878.

Il dottor Vio Bonato coi suoi talenti e colla sua instancabile operosità scopo procurarsi nella capitale della Francia una clientela numerosissima, a guadagnarci molte simpatie. Nella guerra del 1870 e durante il memorabile annullo acquistò molti titoli di benemerita per le sue umanitarie prestazioni.

**Conferenza.** — Oggi 25, alle ore 8 pomer. nella sala della Gran Guardia il socio sig. Paolo Francesco Grizzo terrà la quarta conferenza della Società ginnastica educativa leggendo di Giovanni Huss.

I vigilisti si vendono come venne indicato dal primo avviso, cioè dai signori librai Druker, Drago, Salma, nella Sede della Società la Palaestra comunale nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 10 pom., la sera della lettura alla porta della sala.

## La Presidenza.

**Teatro Concordi.** — La *Bella Elena* è sempre la piccola più divertente del repertorio di Offenbach per lo spirito arguto, satirico, mescolabile con cui viene messa alla berlina la mitologia greca. Ma tra noi provinciali che non siamo ancora emancipati da certi pregiudizi di moralità, come nei teatri grossi, questo spirito che esplosivo si separa con la ruda francchezza del realismo moderno e che manda in vizioso il pubblico del Teatro delle Varietà o delle Follies Dramatiques di Parigi fa paura alle mamme, tante è loro che ieri al Concordi c'erano molte mamme e nessuna ragazza.

Ottimamente la compagnia Scalvini-Stasera replica della Marsigliese.

**Teatro Garibaldi.** — Qual gioiello di bambini ché è la *Gemma Cianiberti*, e invita stasera alla sua benedizione. Ci verrete? Non ne dubbi: anzi mi già già di vedere il Garibaldi folgorante di tutto quel di Dio bene (genero immobile) che forma tanto degnalemente la *bauta* patavina. Chi non ha ancora sentita la piccola *Ristori* non si lasci aspettare l'occasione favorevolissima di ammirarne la qualità e sorprendentemente artista, poiché nella *Povera Rosetta* la Gemma fa del miracolo.

**Teatro Garibaldi.** — Lo spettacolo che attende al Reinhart, il progetto d'legge contro il socialismo, non pare dubbia. Tutti i partiti liberali e dell'opposizione sono decisi a non intruderlo negli ammendamenti, né a rinviarlo ad una commissione, ma a rigettarlo invecchi prima lettura.

— Leggiamo in una lettera da Berlino alla *Politische Correspondenz*:

Il progetto di legge contro il socialismo che porta la data di Friedericks 12 maggio, sarà contestato al Reichstag dal conte Hohenberg. Su questo progetto di legge approvato dal Bundesrat incontrasse opposizioni nel Reichstag. I governi tedeschi non dovrebbero lasciarsi intimidire nell'adempimento del loro compito da un voto contrario del Parlamento.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — La *Tagespost* ha da Pavia nel cinque

Il vapore *Giona* del Lloyd è partito con moltissime provvigioni a bordo, destinato al porto militare di Gravosa. Si vuol procedere all'armamento di tutti i fatti con dei cannoni Krupp da 25 centimetri.

— La *Neue Freie Presse* ha da Crotone che nella tipografia del Giza è comparso un opuscolo anonimo intitolato « Intenzioni panslavistiche che tende a far propaganda panslavista fra i polacchi. Quell'opuscolo è stato confiscato dal procuratore imperiale ».

ATTI UFFICIALI

ROMA, 23. — Mandano al Corriere della Sera di Milano:

Macotti Garibaldi, che ha domandato le dimissioni da deputato per motivi di famiglia, e a cui la Camera ha accordato invece tre mesi di congedo, insiste nelle date di dimissioni. Gli amici cercano di dissuaderlo da questo proposito, dubitando che suo padre ne segua l'esempio.

FIRENZE, 23. — Il regio delegato straordinario ha deliberato che anche in quest'anno nel giorno 29 corrente a ore 10 e mezzo autunno ridiana venga fatta in Santa Croce la solenne commemorazione dei martiri per la indipendenza italiana.

— 24. — Non si sa ancora con

precisione se le cenere dell'immortale Giacchino Rossini dovranno essere trasportate in Santa Croce a spese degli eredi del Governo italiano. Intanto il Comitato, costituito giorni sono in Firenze, si pratica perchè la tumulazione in Santa Croce possa essere eseguita con la maggiore solennità.

**Allievi Ingegneri.** — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*, 24: Ieri mattina gli studenti della facoltà di matematica della nostra Università davano convegno ai loro colleghi della scuola d'applicazione per gli ingegneri, in Padova, allo stabilimento della Concordia dove era stata preparata una colazione.

Inutile dirsi che la franchezza più schietta, la cordialità più affettuosa regnò sempre fra quell'accorta degno giovani. Al finire del banchetto l'egregio dott. ing. Pio Chiochi, direttore del viaggio d'istruzione, pronunciava nobili e gentili parole all'inizio degli studenti di Genova, in nome dei quali rispondeva il signor Costantino Rondelli.

Replicava in ultimo con parole improntate a nobili sensi, il giovane Monti di Padova.

Questa mattina col treno delle 7 lasciaronne la nostra città diretti alla volta di Bologna da cui muoveranno indi a Padova.

I vigilietti si vendono come venne indicato dal primo avviso, cioè dai signori librai Druker, Drago, Salma,

nella Sede della Società la Palaestra comunale nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 10 pom., la sera della lettura alla porta della sala.

## La Presidenza.

**Teatro Concordi.** — La *Bella Elena* è sempre la piccola più divertente del repertorio di Offenbach per lo spirito arguto, satirico, mescolabile con cui viene messa alla berlina la mitologia greca. Ma tra noi provinciali che non siamo ancora emancipati da certi pregiudizi di moralità, come nei teatri grossi, questo spirito che esplosivo si separa con la ruda francchezza del realismo moderno e che manda in vizioso il pubblico del Teatro delle Varietà o delle Follies Dramatiques di Parigi fa paura alle mamme, tante è loro che ieri al Concordi c'erano molte mamme e nessuna ragazza.

Ottimamente la compagnia Scalvini-Stasera replica della Marsigliese.

**Teatro Garibaldi.** — Qual gioiello di bambini ché è la *Gemma Cianiberti*, e invita stasera alla sua benedizione. Ci verrete? Non ne dubbi: anzi mi già già di vedere il Garibaldi folgorante di tutto quel di Dio bene (genero immobile) che forma tanto degnalemente la *bauta* patavina. Chi non ha ancora sentita la piccola *Ristori* non si lasci aspettare l'occasione favorevolissima di ammirarne la qualità e sorprendentemente artista, poiché nella *Povera Rosetta* la Gemma fa del miracolo.

**Teatro Garibaldi.** — Lo spettacolo che attende al Reinhart, il progetto d'legge contro il socialismo, non pare dubbia. Tutti i partiti liberali e dell'opposizione sono decisi a non intruderlo negli ammendamenti, né a rinviarlo ad una commissione, ma a rigettarlo invecchi prima lettura.

— Leggiamo in una lettera da Berlino alla *Politische Correspondenz*:

Il progetto di legge contro il socialismo che porta la data di Friedericks 12 maggio, sarà contestato al Reichstag dal conte Hohenberg.

Su questo progetto di legge approvato dal Bundesrat incontrasse opposizioni nel Reichstag. I governi tedeschi non dovrebbero lasciarsi intimidire nell'adempimento del loro compito da un voto contrario del Parlamento.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — La *Tagespost* ha da Pavia nel cinque

Il vapore *Giona* del Lloyd è partito con moltissime provvigioni a bordo, destinato al porto militare di Gravosa. Si vuol procedere all'armamento di tutti i fatti con dei cannoni Krupp da 25 centimetri.

— La *Neue Freie Presse* ha da Crotone che nella tipografia del Giza è comparso un opuscolo anonimo intitolato « Intenzioni panslavistiche che tende a far propaganda panslavista fra i polacchi. Quell'opuscolo è stato confiscato dal procuratore imperiale ».

ATTI UFFICIALI

ROMA, 23. — Mandano al Corriere della Sera di Milano:

Macotti Garibaldi, che ha domandato le dimissioni da deputato per motivi di famiglia, e a cui la Camera ha accordato invece tre mesi di congedo, insiste nelle date di dimissioni. Gli amici cercano di dissuaderlo da questo proposito, dubitando che suo padre ne segua l'esempio.

FIRENZE, 23. — Il regio delegato straordinario ha deliberato che anche in quest'anno nel giorno 29 corrente a ore 10 e mezzo autunno ridiana venga fatta in Santa Croce la solenne commemorazione dei martiri per la indipendenza italiana.

— 24. — Non si sa ancora con

precisione se le cenere dell'immortale Giacchino Rossini dovranno essere trasportate in Santa Croce a spese degli eredi del Governo italiano. Intanto il Comitato, costituito giorni sono in Firenze, si pratica perchè la tumulazione in Santa Croce possa essere eseguita con la maggiore solennità.

zione al Municipio di Vicenza nell'intendimento di far cosa gradita a decoro del C. S. Municipio. Lavoro e della Cittadella d'Italia, da raccomandare in occasione i Regi Decreti riguardanti quei due Ospedali vallesechi, aggiungendovisi anche il Regio Decreto 19 aprile 1878 con il quale è stabilito l'ordine per le precedenze fra le varie dignità a Corte e nelle funzioni pubbliche.

L'opuscolo sarà spedito franco per tutto il Regno chi ne farà ricerca al dott. Ciscato inviandogli contemporaneamente una lira.

Un principe romanesco in viaggio. — Leggesi nella *Gazzetta di Messina* del 20:

Ieri l'altro vedevansi ancorato nel nostro porto il superbo ed elegante yacht italiano *Saffo*, appartenente al principe Scarrà di Roma, il quale proveniva da Rodi e Siria, e proseguiva per Napoli.

Il lego aveva a bordo il giovane principe, oltre a venticinque persone di equipaggio, compresovi il capitano D'Andrea.

« Sempre è giustamente, esso ironizza, noi lamentiamo la gran condizione d'Italia, che dopo la caduta dell'impero romano non ebbe mai di nostri politici dignità di nazione, e di stanno sempre dinanzi agli italiani stati del medio evo, quali rabbiosamente divisi prepararono la comune rovina, e si fecero materia alle invasioni dei protestanti stranieri. »

Censo meteorologico. — Il *Giornale degli Economisti*. — Sommario delle materie contenute nel num. 1 e 2 vol. VII.

Relazione sulle condizioni economiche e morali delle Banche italiane al 31 dicembre 1878.

— L'Urss. — La musica del 19 reggimento fanteria, scommessa domenica 26, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., i seguenti pezzi:

1. *Marsia. Bella Helene. Ofenbach.*  
2. *Valzer. L'Esule. Grandi.*  
3. *Duetto. Promessi Sposi. Ponchielli.*  
4. *Masska. Italia. Piva.*  
5. *Polka. Il 24 giugno. Moro.*

## BIBLIOGRAFIA

*L'Italia nella sua discordia.* — Studi storici di GIOVANNI CITTADELLA — Drucker e Tedeschi — Padova 1878.

Si può affermare che scrivendo la storia delle discordie italiane non alcuna pagina soltanto ma tutta si scrive la storia nostra, cominciando da tempi remotissimi e venendo fino agli ultimi giorni, in cui, esclusi, o di molto sopiti gli antichi dissensi, o di molte scoperte gli antichi dissensi, le iniziazioni campagnesche, mancinate, e regionali, per concordia ammiranda di spiriti, di volontà e di pensieri: questa patria fu ridotta a grande unità e possesta sotto a monarchia della Stirpe Sabauda.

Ma forse ancora oggi, che una comune scissura, lo straniero, non si strettamente collegati gli uomini, come per lo passato, quando tutta Italia levavasi in armi al primo grido di guerra, risorgeva talvolta (doloroso esempio della poca nostra virtù cittadina), più afflitti, bensì dal progrado sentimento nazionale, ma sempre parnicosi, e sconfontanti gli antagonismi vecchi di secoli, onde fuver ancora chi, in seno allo stesso Parlamento, si mostrò non italiano, ma piemontese, lombardo, siciliano e va dicendo. Cosa strana e codesta è che può offrire argomento a serie meditazioni: poiché nessun altro popolo abba, come il nostro, dalle interne divisioni maggiori svaraggi: lo che dovrebbe esercitare l'infelice ammirato.

Giova però notare che oltre ai diversi ordinamenti politici, resi più saldi e quasi immutabili dalla mancan

Due verità vogliono essere ricordate, comunque a certuni muovano riso. Nazionale senza religione d'onta, immorale, dunque debole, dunque alla ventura di facile servaggio, addentato al grande storico, ai racchiali; ma religione non è più pista, mercantile di buoni efferidi o vantamento di sbagliati soffani. Del pari repubblica non è demagogia, non di ardore; anzi è naturale governo, anche per altro lo spirto di tal reggimento, prima che nella legge, trovi nella opinione pubblica, nella famiglia di ognuno, perché egualità e moralità diventino simboli di libertà; ma questa sionista s'ignora dove ardono le passioni politiche, quelle passioni che nella vita dei popoli non sono stato sano, — febbre. — No va ancora l'Italia? No certamente. — ITALO

Due uffici della Camera nominano una sotto-commissione incaricata degli studi del progetto; gli altri affari riguardano ogni deliberazione.

Roma, 23.

Il Bersaglieri attacca vivamente il Ministero, che dice essersi incaricato di applicare il programma della Destrada, quasi completamente dimenticato delle sue origini; ed aggiunge che il progetto dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia è leggero, superficiale, e produsse una favorevole impressione nei circoli dei deputati.

Anche domani la Camera non si adunava. Si riunirà solamente negli uffici, non più in aula, e i deputati, che già fanno annuncio, sono disperati. La speranza che l'Assemblea francese disenta il trattato di commercio coll'Italia (Persevi).

Roma, 24 (ora 3.15 p.)

I dati chiesti al Governo dalla Commissione parlamentare incaricata di riferire circa la proroga da accordarsi al Comune di Firenze pel pagamento del canone di dazio con un solo riguardo l'impegno dei preventi dell'esercizio del dazio consueto del Comune di Firenze, fatto a favore della Banca Toscana.

Si dice che uno dei tre membri della Commissione per l'inchiesta sulle finanze del Comune di Firenze, che debbono essere nominati dal Governo sia il comm. Garavaglio. Questa idea fa del Crispi e non sarebbe tanto cattiva se fra quei trattati non si dovesse mettere anche il suo riguardo.

Ieri in Senato prestò giuramento il nuovo senatore, comm. Facciotti, prefetto di Padova.

Questa sera l'opposizione costituzionale terrà adunanza sotto la presidenza dell'on. Sella. Alla vigilia delle vivaci discussioni che sorgono nella Camera sulle questioni finanziarie e ferroviarie e su altri gravi problemi costituzionali e amministrativi, era necessario che l'opposizione concordasse la propria condotta, la quale si può essere così, sarà inspirata dall'idea di impedire, cheché avvenga, che riprendano la prevalenza e il potere gli nomini che hanno governato l'Italia nei due ministeri D'Adda. Quegli nomini organizzano ora una battaglia contro il gabinetto e nelle questioni ferroviarie li vedremo fare sforzi supremi, che rimarranno, speriamo, sterili e vani.

Ieri il Papa ha ricevuto i pellegrini dell'impero germanico, guidati da un conte Löel, che lesse un indirizzo latino. Leone XIII rispose con un discorso, pure latino, nel quale si parla molto di religione, nulla di politica.

Dicasi che sia probabile la ripresa di trattative e di relazioni tra la Germania e il Papato. Il discorso di ieri, privo affatto delle invettive nelle quali Pio IX compiaceva, può essere l'accordo delle trattative.

I pellegrini ripartirono subito per la Germania.

Alla direzione della Raganza, Milano.

Voggo con sospira che diversi telegrammi da Roma amentiscono recisamente le voci circa in Italia di concentramento di forze austriache nel Trentino, lo sono in grado e anche in dovere di dare una esatta questa amentita. Si di certo scieca che tutte le guarnigioni delle varie città del Trentino furono da un messo *radoppiate*; se che 45.000 uomini stanno pronti nel Trentino tedesco a scendere nella valle dell'Adige; se che duecento Canones Uccellati sono arrivati alla cordina nel Trentino; se che tutti i forti del Trentino furono approssimativi di viveri in polveri in quantità; se che il generale Kuhn sta facendo nuovi rilievi di fortificazioni.

Questa è la verità.

Tutto vostro  
Prof. G. Ippolito Pedersoli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

23 MAGGIO

Tempo medio di Padova ore 11 m. 36 s. 10

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 7

Osservazioni meteorologiche

seguito all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 maggio

Ora 9 s.m. Ora 12 s.m. Ora 9 p.m.

Barom. a 0. — mill. 789.9 757.7 756.8

Termom. contigr. 14.4 21.3 17.5

Tens. del vap. aqu. 6.79 6.33 7.58

Umidità relativa 47 33 51

Dir. del vento NNE SSW S

Vel. chl/oraria del vento 8 9 14

Stato del cielo... sereno sereno nuvoloso

Dai mezzodi del 23 al mezzodi del 24

Temperatura massima = 22.0

minima = +14.3

U. 10.000 m. altitudine

Il Corriere della sera, di Milano, ha da Roma, 24, le seguenti informazioni:

Ieri sera, sul Corso, il pubblico osservava con un certo sentimento di meraviglia gli onor. Minghetti e Zinardelli, ministro dell'interno, quali passeggiavano in animata conversazione. Essi si trattengono a lungo insieme.

Essendo corsa voce che nella provincia d'Alessandria fosse comparsa la filoxera, il Ministero dell'interno ordinò testo un'ispezione,

e dalle più scrupolose informazioni assunto risultò l'insistenza del figlio.

Leggono nel Pangolo di Milano, 24:

Una notizia importante nel nostro

paese. Non si può però obbligare che i deputati devono sentire il bisogno d'essere illuminati su un progetto di legge, che fa loro distribuiti mezzi ora prima che ne cominciasse la discussione.

Ciò uffici lo esamineranno oggi nella seduta straordinaria che gli uffici tengono, invece della seduta pubblica ordinaria, che la Camera non poteva tenere per mancanza di progetti di legge da discutere.

Negli ultimi l'opposizione al progetto di legge sull'esercizio governativo da' i vivacissimi lauro da parte degli aderenti del Ministero caduto, i quali vedono e con ragione, in quel disegno di legge consecrato il più splendido trionfo che la destra potesse desiderare.

Il bilancio interno della Camera fu ieri approvato, in comitato segreto, nella più profonda calma, quali L. 645.464.93 di parte ordinaria e L. 205.456.09 di parte straordinaria.

Fu approvata anche la spesa di L. 6.000 per 39 ritratti in fotografia, di grandezza simile al vero, dei presidenti delle varie assemblee italiane che si avvicenderanno dall'anno 1848 in poi.

Questa idea fa del Crispi e non sarebbe tanto cattiva se fra quei trattati non si dovesse mettere anche il suo riguardo.

I due progetti vengono approvati e saranno segreti.

Il Senato sarà convocato a domani.

(Agenzia Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Progetto Ferroviario

Roma 24 ore 8.15 a.

Ieri ci fu vivissima discussione negli uffici circa il progetto ferroviario.

Nel terzo ufficio la discussione fu molto animata tra Depretis e Sella.

Depretis parlò virulentamente contro il gabinetto Cairoli.

Sella difese il progetto.

Finora due soli uffici nominarono i commissari che sono Miceli e Marselli favorevoli al progetto.

Ieri sera l'opposizione costituzionale presieduta da Sella deliberò di votare il progetto ferroviario, considerandolo come un rigetto delle convenzioni D'Adda.

Prevedesi generalmente che la Camera approverà il progetto.

TELEGRAMMA

PER IL GIORNO DI VENERDI 25 MAGGIO

